EDIFICI E MANUFATTI RELIGIOSI

Comprende le unità edilizie che hanno assunto ed assumono rilevante importanza nel contesto urbano territoriale per specifici pregi o caratteri architettonici ed artistici.
Gli interventi su tali unità edilizie sono da qualificarsi spesso come operazioni storico-artistiche, condotte con metodo scientifico, nel rispetto degli elementi tipologici formali e strutturali, e sono dirette alla conservazione ed alla valorizzazione dell'unità edilizia, rendendone possibile un uso adeguato alle caratteristiche intrinseche. Per tutti gli interventi, il rilievo ed il progetto, devono essere estesi all'intera unità edilizia, riconosciuta come documento testimoniale del suo stato originale e delle successive fasi di stratificazione e modificazione.





Gli interventi edilizi devono avere come finalità il restauro ed il ripristino di tutti gli elementi architettonici ed artistici presenti, prevedendo ove necessario anche il ripristino delle parti alterate e la ricostruzione filologica di parti eventualmente crollate dell'edificio. Sono ammessi interventi di consolidamento statico, anche con la sostituzione di parti non recuperabili, senza però modificare la quota e la posizione degli elementi strutturali.




CASE CIVILI (PALAZZETTI) CON PREGI ARCHITETTONICI E DI IMPIANTO

Tale tipologia comprende le unità edilizie all'interno dei centri storici tipologicamente assimilabili a case civili, palazzetti, il cui stato di conservazione consente di riconoscere la rilevanza tipologica, strutturale e morfologica dell'edificio e permette il suo completo recupero.





Sono edifici civili, solitamente destinati ad abitazioni la cui struttura originaria risale ai primi dell'800.

Sono caratterizzati da una struttura muraria portante solitamente costituita da elementi voltati al piano terra (ed agli interrati) e da solai in legno ai piani superiori.

L'aspetto esterno di tali manufatti presenta grande semplicità compositiva con mancanza quasi totale di decorazioni e fregi. Solitamente i fronti che prospettano sulla viabilità principale sono più regolari ed "imponenti" rispetto ai secondari che appaiono certamente più rimaneggiati ed alterati da aggiunte secondarie.

Quindi i fronti stradali, sono privi di aggetti, balconate o superfetazioni, mentre i retrostanti modificati in seguito, data anche la vicinanza con le aree verdi (orti, giardini, aree agricole), presentano caratteristiche che li riconducono alla categoria rurale.

Tali manufatti, sono solitamente privi di decorazioni, hanno una altezza sostanziale di 3-4 piani, presentano finestre su partiture regolari ed ante ad oscuro, copertura con materiali tradizionali, balconi di limitate dimensioni con ringhiere in metallo.





Gli interventi edilizi devono avere come finalità la valorizzazione degli aspetti architettonici per quanto concerne il ripristino dei valori originali, mediante il restauro ed il ripristino dei fronti principali e secondari; su questi ultimi sono consentite parziali modifiche, purché non venga alterata l'unitarietà del prospetto e siano salvaguardati gli elementi di particolare valore stilistico. Deve essere previsto il recupero degli ambienti interni: in questi sono consentiti gli adeguamenti delle altezze interne rimanendo fisse le quote delle finestre e della linea di gronda e fermo restando la conservazione in sito delle strutture voltate, se presenti.

CASE CIVILI DI INSEDIAMENTO STORICO RURALE

Tale tipologia comprende le unità edilizie in mediocre o sufficiente stato di conservazione ed in carenza di elementi architettonici ed artistici di pregio che fanno tuttavia parte integrante del patrimonio edilizio storico, con particolare riferimento all'architettura rurale ed all'edilizia sparsa.
E' una categoria frequente e solitamente collegata all'attività agricola svolta. In tali manufatti è usuale la suddivisione dei piani dovuta alla passata funzione, e pertanto al piano terra stalla e depositi, al primo piano abitazione ed al sottotetto il fienile.
Tali manufatti sono costruiti interamente in pietra con gli elementi orizzontali (solai, ballatoi, coperture) in legno. Come caratteristiche prevalenti presentano basamento o facciata completa in pietra, scale in legno o muratura, sporti in legno, avvolti, abbaini per il carico, altezza massima di quattro piani.
Attualmente molti edifici di questa natura sono stati recuperati e portati interamente alla funzione abitativa.





Gli interventi edilizi devono avere come finalità la valorizzazione degli aspetti architettonici tradizionali mediante il ripristino delle caratteristiche dei fronti principali e secondari, su questi ultimi sono ammesse nuove aperture purché non venga alterata l'unitarietà del prospetto. E' previsto il recupero degli ambienti interni: in questi sono consentiti gli adeguamenti delle altezze interne rimanendo fisse le quote delle finestre e della linea di gronda e fermo restando la conservazione in sito delle strutture voltate, se presenti.
E' ammesso il recupero e la modifica dei balconi e dei ballatoi esistenti per consentire un maggiore utilizzo degli stessi. Ove indicato nelle tavole di piano, sono ammessi ampliamenti volumetrici finalizzati al riuso ed alla riqualificazione degli edifici.





CASE CIVILI PRIVE DI CARATTERISTICHE STORICO AMBIENTALI

Tale tipologia comprende le unità edilizie che non presentano alcuna caratteristica storico-ambientale ma sono tuttavia compatibili con l'organizzazione morfologica del tessuto urbano. Sono manufatti edilizi che raramente conservano un assetto o una conformazione morfologica originaria o che spesso sono stati trasformati nel corso degli anni. Spesso non presentano alcuna caratteristica residua di interesse storico-ambientale o sono addirittura di origine moderna, realizzati in sostituzione di edifici preesistenti o comunque di nuova edificazione nel rispetto degli indici delle aree residenziali esistenti nella precedente pianificazione dei centri storici.





Gli interventi devono avere come finalità la valorizzazione degli aspetti urbanistici architettonici mediante la conservazione degli allineamenti planimetrici sui fronti stradali e il mantenimento dell'unitarietà dei prospetti e la configurazione dei corpi edilizi.
E' importante per tali manufatti il rafforzamento dei caratteri di compatibilità con il contesto storico ed ambientale sia sotto il profilo morfologico che per l'uso dei materiali, in particolare in prossimità di manufatti che presentano un notevole interesse storico ed architettonico.
Pertanto gli interventi effettuabili, nonostante consentano modifiche sostanziali all'assetto interno dei manufatti ed alla conformazione delle facciate, non possono comunque dare luogo ad interventi di demolizione, anche parziale e ricostruzione.





UNITA' EDILIZIE RECENTI E COMPATIBILI CON LA STRUTTURA DELL'INSEDIAMENTO STORICO

Sono manufatti di modeste dimensioni, molto frequenti nel territorio di Centa San Nicolò, e soprattutto in prossimità dei centri minori e rurali.
Utilizzati generalmente per lo stoccaggio di prodotti o attrezzature agricole, sono spesso stati trasformati e destinati ad usi svariali: legnaia, deposito, garage.
Molti di tali manufatti sono di più recente realizzazione, solitamente anch'essi destinati prevalentemente al ricovero degli attrezzi e degli automezzi.
Realizzati senza una tecnica costruttiva predominante: in legno, pietra, cemento, ferro, hanno dimensioni svariate, determinate dalle necessità oggettive che hanno portato alla loro realizzazione, pertanto non presentano dei caratteri tipologici particolari o di pregio e non hanno una collocazione definita nel contesto urbano, ma piuttosto sono posizionati nelle strette vicinanze del fabbricato principale.





Gli interventi edilizi devono, come finalità principale, perseguire la valorizzazione degli aspetti urbanistici del contesto abitato, anche mediante la demolizione con ricostruzione di tali unità.
Tali manufatti si considerano in ogni caso volumi oramai acquisiti, anche se spesso di origine incerta, in relazione alla funzione di servizio come pertinenza del fabbricato principale. Per essi è pertanto ammessa la demolizione e successiva ricostruzione. La ricostruzione dovrà avvenire secondo analoghi parametri planovolumetrici, schemi più organici e tecniche costruttive compatibili con il contesto urbano di appartenenza e comunque secondo i criteri riportati nelle norme di attuazione del presente PRG.





COSTRUZIONI INCONGRUE CON LA STRUTTURA DELL'INSEDIAMENTO STORICO

Tale tipologia comprende tutti quei piccoli manufatti realizzati con strutture precarie e materiali "poveri" destinati al ricovero attrezzi, deposito legname ed altro. Sono unità obiettivamente incongrue con l'organizzazione morfologica del tessuto urbanistico e con le caratteristiche dei manufatti principali di cui sono pertinenza.
Realizzati in lamiera ondulata, legname, o profilati in ferro, sono spesso addossati all'edificio principale o distaccati di pochi metri.
Si riconosce l'indubbia necessità, in modo particolare in zone agricole, di utilizzare questi manufatti con usi diversificati, valutando però che l'impatto sulle connotazioni paesaggistiche dei luoghi non è assolutamente migliorativo.




Gli interventi devono avere come finalità il ripristino dei luoghi tramite la demolizione senza ricostruzione di baracche, depositi e superfetazioni là dove individuati dalle carte di piano.
Si prescrive la sola manutenzione ordinaria dei manufatti censiti e la successiva demolizione. Ciò anche in considerazione del fatto che la normativa di PRG consente la realizzazione di legnaie a servizio degli edifici residenziali.




EDIFICI SPECIALI DI INTERESSE PUBBLICO

Sono inclusi in tale categoria gli edifici pubblici destinati a strutture amministrative e scolastiche individuati dal PRG, in particolare nella frazione Maso Chiesa.
Sono manufatti di recente costruzione, realizzati con strutture in cemento armato e muratura e volumetrie compatte e ben definite. Essi sono suscettibili di quelle modificazioni ed ampliamenti necessari per soddisfare le nuove esigenze della comunità: nuovi spazi per l'aumento della popolazione scolastica, da destinare alla funzione pubblica,….
Gli edifici in oggetto, nonostante appartengano al contesto urbano della frazione, non rivestono particolare interesse storico o architettonico, ma si collocano comunque come elementi di riferimento all'interno della vita della frazione.





Gli interventi edilizi devono avere come finalità principale un corretto utilizzo di tali manufatti secondo le esigenze della comunità, pertanto, considerate le scarse valenze storiche ed architettoniche degli stessi, sono ammessi interventi fino alla demolizione con ricostruzione e comunque ampliamenti volumetrici sostanziali.
Tali edifici, presumibilmente, saranno sottoposti a progetti specifici coordinati dalla pubblica Amministrazione che daranno luogo ad interventi mirati secondo le specifiche finalità ed esigenze riscontrate dagli Enti preposti. La normativa di riferimento è quella relativa alle categorie di intervento nei centri storici ma in concomitanza con le norme per i pubblici servizi.





IL CONTESTO ESTERNO

E' importante non prescindere dal contesto esterno di appartenenza dei manufatti storici, proprio per la loro stessa valutazione.
Il legame con il terreno deve essere sempre mantenuto, cercando di tutelare questo rapporto con i criteri di semplicità e decoro anche negli ambienti a vocazione prevalentemente agricola.





E' opportuno quindi rispettare l'andamento orografico del terreno circostante evitando scavi, spianamenti o l'inserimento di volumi accessori incongrui e prevedendo, ove possibile la demolizione di tutte le superfetazioni "degradanti" che non hanno alcuna compatibilità morfologica con l'edificio principale o che sono costruite con materiali impropri (lamiera, eternit, legno, ferro, ecc…) e che infine non hanno prerogative storico artistiche tali da far reputare necessaria la loro conservazione.

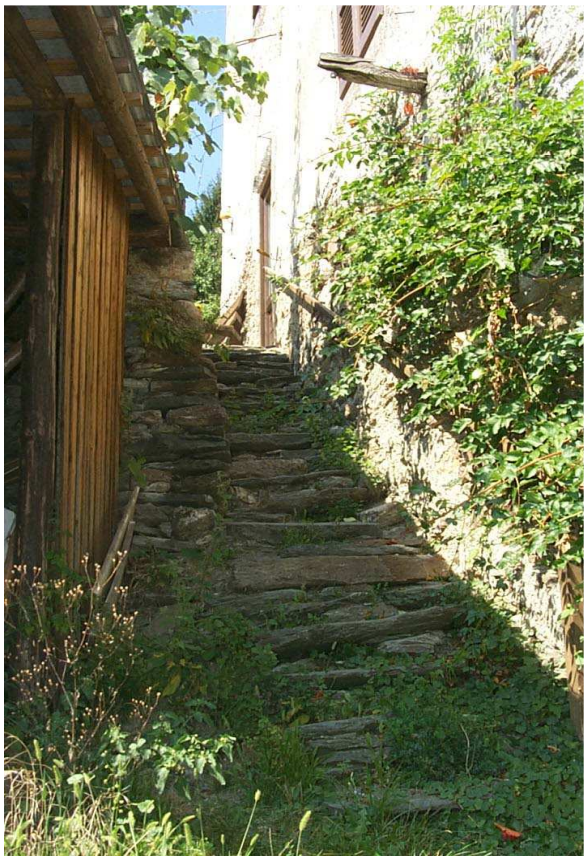
E' necessario salvaguardare i manufatti tramite il recupero di tutti gli elementi esterni e quindi prevedendo l'integrazione con materiali tradizionali nelle pavimentazioni, recinzioni, finiture e nell'uso di tutti gli elementi di arredo consentiti dalla normativa urbanistica comunale, comprese le attrezzature per il gioco per le quali si raccomanda l'uso del legno.
E' necessario, nella presentazione dei progetti per l'approvazione di opere edilizie, la prescrizione di una tavola planimetrica ove siano indicati tutti gli interventi previsti per l'area, le varie soluzioni progettuali ed i materiali utilizzati.
Considerata l'importanza dell'impatto sull'ambiente è bene sempre considerare la globalità dell'intervento, con lo scopo di garantire la riqualificazione dei manufatti.

Le pavimentazioni esterne/ aree verdi

Negli interventi di recupero è preferibile evitare la pavimentazione di aree sistemate ad orto e giardino, nonché l'uso di manto bituminoso per ricoprire le pavimentazioni esistenti in ciottoli e pietra e per pavimentare spazi esistenti in terra battuta. Questi ultimi, qualora non vengano inerbiti o alberati nel quadro di sistemazioni ad orto o giardino, potranno essere pavimentati in ghiaino, pietra, porfido o ciottoli.
In ogni caso si dovrà privilegiare l'uso dei materiali sopra descritti, come selciato, ghiaino ed erba, proscrivendo l'utilizzo di prefabbricati in cemento, conglomerato cementizio, materiali sintetici ed asfalto.
E' consentito l'uso di caditoie in ghisa o ferro secondo disegni tradizionali ma semplici.







Si raccomanda inoltre la conservazione di tutti quegli elementi tradizionali che concorrono alla valorizzazione dei manufatti storici, quali fontane, panche in pietra, portali.
Essi potranno essere ripristinati tramite adeguati progetti di recupero. L'inserimento di nuovi elementi di arredo fisso o mobile dovrà privilegiare manufatti realizzati in materiali tradizionali (legno, pietra, ferro) e comunque privi di eccessive decorazioni o elementi superflui.

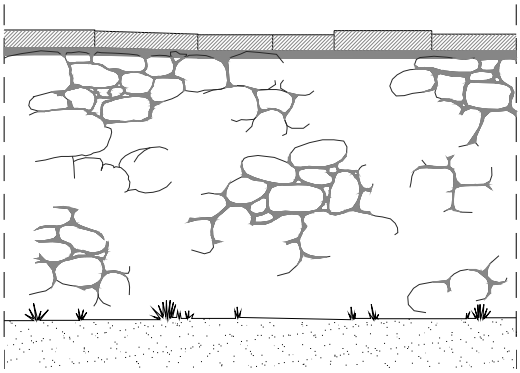
Muretti e recinzioni

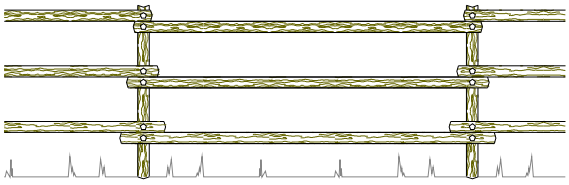
I materiali più utilizzati per la realizzazione di recinzioni e muri sono solitamente la pietra ed il legno. La pietra è frequentemente utilizzata a secco o legata con malta; pertanto, negli interventi di recupero, si raccomanda il ripristino delle strutture lapidee o eventualmente, ove necessario, la loro integrazione e/o completamento.
In alternativa si raccomanda l'uso di:
- *recinzioni in legno naturale;*
- *ferro battuto o trattato con vernici ferromicacee e con disegno formalmente semplice (all'interno dei centri urbani principali).*

Nelle zone esterne al perimetro urbano, per gli edifici storici sparsi esistenti nelle zone agricole, sono ammesse recinzioni in siepe viva, con interposta eventuale rete metallica sostenuta da paletti in ferro preverniciato, o recinzioni in legno. Per gli edifici storici sparsi esistenti in tali aree è di norma prescritta la delimitazione delle aree di proprietà/pertinenza con muretti in pietra. Limitatamente ai soli accessi pedonali e carrabili posti lungo le strade principali potrà essere realizzato un breve tratto in muratura a sostegno di eventuali cancelli.
Non sono ammesse recinzioni in calcestruzzo, pannelli in alluminio, mattoni in laterizio forato, lamiera di qualsiasi tipo, materiale plastico, elementi decorativi avulsi dalla tradizione locale.









Le superfetazioni/elementi pertinenziali degradanti

Sono definite superfetazioni i corpi di fabbrica aggiunti in epoche successive alla costruzione dell'organismo edilizio principale in assenza di un progetto unitario o di una specifica normativa urbanistica ed edilizia, e tali da non avere con questo solidarietà distributiva e strutturale.
In particolare si definiscono "degradanti" le superfetazioni che non hanno alcuna compatibilità morfologica con l'edificio principale o che sono costruite con materiali impropri (lamiera, eternit, legno, ecc.). Le superfetazioni ed i corpi di fabbrica aggiunti che non fanno parte organica dell'edificio principale, possono essere oggetto di sola manutenzione. Le superfetazioni degradanti dovranno essere demolite in caso di ristrutturazione dell'edificio principale.
Le pertinenze edilizie esistenti dovranno avere materiali, colori e finiture dello stesso tipo di quelle definite per gli edifici principali e potranno essere anche oggetto di ristrutturazione e demolizione con ricostruzione; se degradanti (e non schedate) dovranno essere rimosse definitivamente.





L'EDIFICIO, IL SUO ASPETTO FORMALE E LE SUE "PARTI"

Nell'ambito degli organismi edilizi si può pensare che ogni intervento sia ammissibile, purché contenuto, quando si tratta di "intaccare" gli aspetti formali originari del manufatto storico. Conservare e valorizzare un edificio storico può e deve essere l'obiettivo primario di ogni intervento che si va a svolgere per concepire il recupero ed il riuso degli elementi tipologici primari, mantenendo inalterata, ma in maniera propositiva, l'identità architettonica presente.





E' quindi nella sua globalità formale che va analizzato il manufatto storico, considerando come fondamentale la composizione delle "parti" in cui il fabbricato è scomposto e che contribuisce alla definizione dell'identità formale dello stesso.
Generalmente ogni fabbricato può essere suddiviso in parti.
La parte inferiore, ovvero il basamento solitamente pesante e massiccio, assimilabile ad un grosso volume chiuso, spesso anche caratterizzato da tecnologie costruttive differenti dal resto del fabbricato.
Le parti superiori, in particolare le coperture, più leggere, realizzate in legno e che presentano spesso maggiore duttilità; è facile sottoporle a cambiamenti formali e strutturali.
Tra sopra e sotto si colloca il fulcro dell'edificio: solitamente destinato all'abitazione. Questa porzione sostanziosa, nell'ambito dell'architettura tradizionale trentina, è definita da diverse tecniche compositive a seconda della realtà di appartenenza e della tipologia del fabbricato. E' spesso in legno, ma frequentemente anche in pietra.
All'interno di ognuna di queste parti è possibile individuare gli elementi tipologici primari che "disegnano" il manufatto.

I fabbricati possono essere analizzati secondo le loro "parti" ed i relativi elementi tipologici primari.

SOTTO: portali – rampe – scale esterne – aperture.

TRA SOPRA E SOTTO: ballatoi – balconi – finestre – scale.

SOPRA: sottotetto – coperture – sporti in legno – comignoli – abbaini – lucernari – fori.

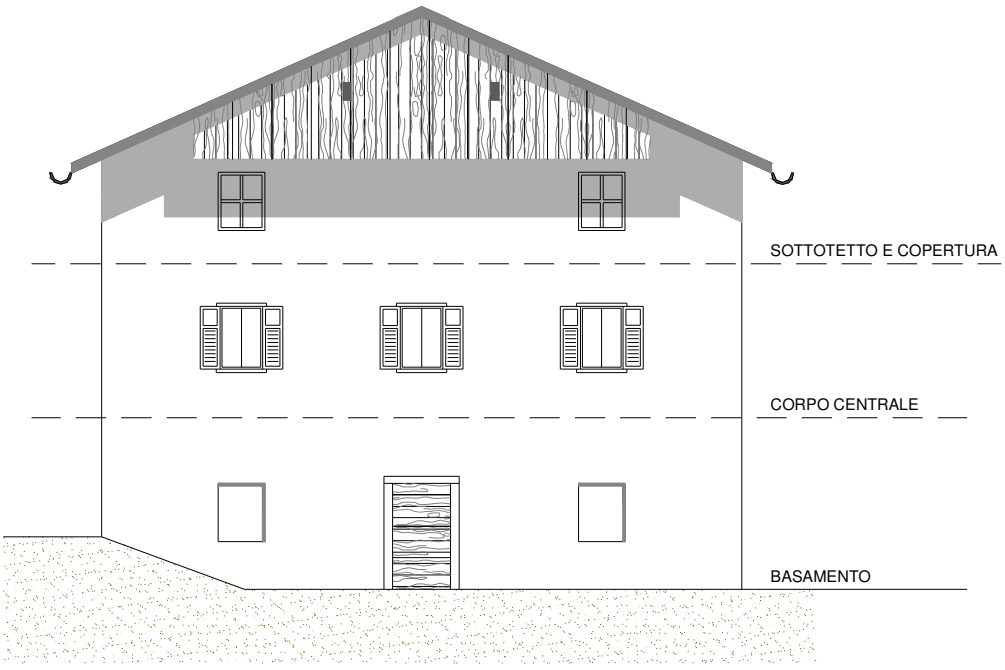
Ciò definirà un dettagliato abaco di riferimento alla progettazione del manufatto che, piuttosto che vincolare definitivamente le scelte, fornirà delle indicazioni sintetiche sulle possibilità di intervento.

Infine, per affrontare l'aspetto formale dell'intero manufatto si affronteranno i seguenti punti:

FINITURE ESTERNE/MATERIALI: intonaci – tinteggiature – bugnati – zoccolature – pietra – cornici – decorazioni – affreschi – meridiane.



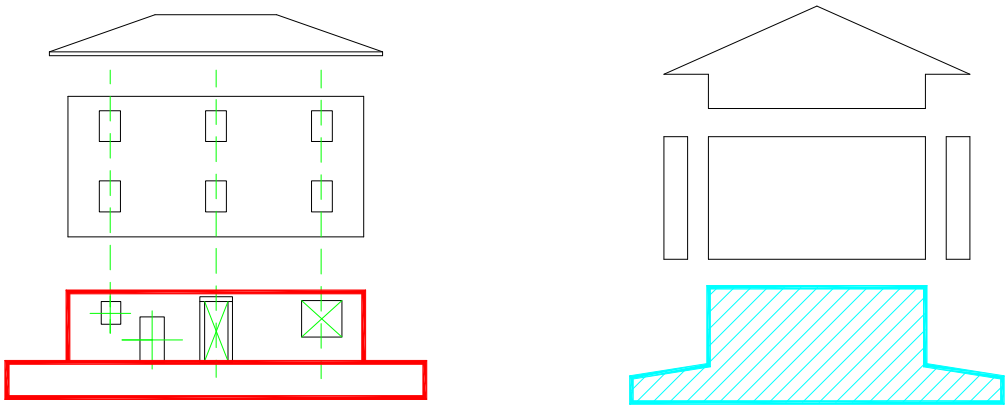
.



IL BASAMENTO DELL'EDIFICIO

SOTTO: Portali – aperture dei locali - rampe – scale esterne

Il basamento è la parte del fabbricato che lo relaziona con la strada e con tutto il contesto esterno; svolge spesso da filtro dentro/fuori, protegge l'edificio dall'esterno ed individua frequentemente gli spazi del lavoro (depositi, stalle, cantine,…), definisce e consolida inoltre il perimetro degli edifici. Oltre a mettere in comunicazione il fabbricato con il mondo esterno, "sostiene" il manufatto con la sua struttura solitamente massiccia, realizzata da muratura portante in pietra, per le strutture verticali e volte a botte o solidi solai in legno per le strutture orizzontali.



Portali

Sono gli accessi principali delle abitazioni, è facile ritrovarli nella tipologia a palazzetto, in particolare nella frazione Chiesa; spesso rifiniti con pietra locale o semplicemente intonacati (vani a volta), solitamente l'arco è a tutto sesto o ribassato.



Lateralmente un portale in pietra probabilmente rinnovato.







Passaggi coperti con strutture voltate

Altro elemento frequente dell'architettura rurale a Centa San Nicolò è il portico con volta a botte, realizzato in pietra locale. Esso fungeva da passaggio coperto di collegamento alle cantine o agli spazi aperti di pertinenza.





Descrizione degli interventi ammessi

Per entrambe le tipologie di elemento architettonico si raccomanda sempre la salvaguardia delle strutture voltate tramite il recupero degli elementi lapidei a vista presenti. Per i portali, in caso di sostituzione, è necessario utilizzare elementi lapidei della stessa tipologia e con la stessa sezione di quelli originari. E' consentito l'utilizzo di elementi metallici di supporto o da utilizzare nei serramenti.

Negli interventi si raccomanda il recupero delle ante in legno o degli elementi in ferro battuto facenti parte dell'organismo originario e pertanto nei casi di sostituzione, gli infissi esterni, ivi compresi gli elementi di chiusura di vani negozi, autorimesse, magazzini e cantine, dovranno essere del tipo a battenti e realizzati in legno, o in alternativa, con ante in ferro e grigliati a ritti verticali.

Negli interventi di recupero si proscrive l'utilizzo di calcestruzzo o conglomerato a vista, di pietra non locale, della lavorazione degli elementi lapidei non tipici della tradizione locale, (bocciardatura, martellinatura, lucidatura).

Si proscrive inoltre l'utilizzo di ante a pannelli metallici e plastici nonché di elementi decorativi avulsi dalla tradizione locale. Non sono infine ammesse le tamponature in muratura dei vani esistenti.

Finestre del basamento

Solitamente nel basamento sono presenti piccole finestre che svolgono la funzione di aerazione e parziale illuminazione dei locali di pertinenza al piano terra. Dalla sagoma prevalentemente quadrata, sono di ridotte dimensioni e molto spesso poste al livello del piano di calpestio. Sono spesso protette da grigliati in ferro battuto e presentano cornici in pietra o imbotti intonacati e strambati.



Descrizione degli interventi ammessi

Si raccomanda il recupero, dove possibile, delle cornici e delle parti in legno o pietra; in caso di sostituzione è necessario utilizzare elementi lapidei della stessa tipologia con la sezione di quelli originari.
Ove sia consentita l'apertura di nuovi vani finestra di tale tipologia deve essere preferito un rapporto dimensionale che garantisca la sagoma quadrata.
E' consentito, nell'intervento di recupero, il riposizionamento di nuovi elementi grigliati in ferro battuto dal disegno regolare.
Si proscrive l'uso di serramenti in metallo, finto legno, pvc o altri materiali incongrui e cornici in pietra lavorata.
Per le finestre del basamento di tale tipologia (destinate all'illuminazione di vani accessori) non è opportuno l'utilizzo di scuri esterni.
E' inoltre importante conservare gli allineamenti verticali tra le aperture presenti ai vari livelli del fabbricato.

Scale esterne di accesso

Nella tipologia edilizia tradizionale di Centa San Nicolò questo elemento esterno di collegamento ai piani è poco frequente.
Spesso i collegamenti verticali esterni sono frutto di aggiunte posteriori, realizzati per consentire l'accesso a nuove unità abitative situate ai piani superiori.
Le scale esterne, in particolare quelle del piano terra, sono in pietra (si integrano nel basamento) ma ai piani superiori è frequente anche l'uso del legno, in armonia con i ballatoi.









Descrizione degli interventi ammessi

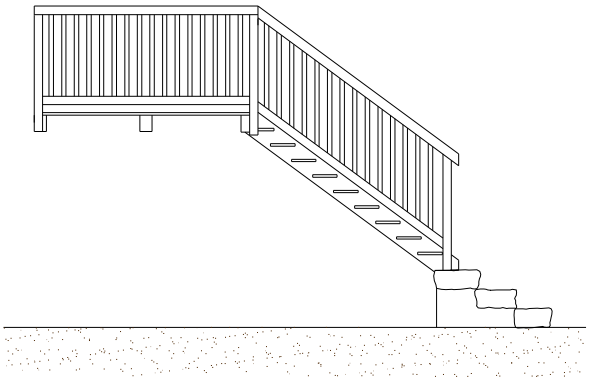
Si raccomanda il recupero, dove possibile, delle strutture originarie in pietra, legno o ferro; se è necessaria la sostituzione, essa deve avvenire con materiali e modalità costruttive che rispecchino le caratteristiche dell'elemento architettonico originario.
Si raccomanda di porre attenzione ai rapporti dimensionali della scala, in particolare alla larghezza, alla dimensione del parapetto ed ai rapporti alzata pedata.
Ove è ammesso l'inserimento di nuove scale per consentire l'accessibilità ai piani superiori del fabbricato, si raccomanda l'uso di materiali e tecniche costruttive che rispettino la tipologia dell'edificio e le sue caratteristiche architettoniche originarie.
Si raccomanda l'uso di corrimano in legno o ferro in analogia con gli elementi facenti parte dell'organismo originario. E' infine consentito l'uso di struttura in acciaio, anche lasciata a vista qualora i materiali facenti parte dell'organismo originario non fossero più recuperabili.

Negli interventi si proscrive l'utilizzo di calcestruzzo e di mattoni forati lasciati a vista, il rivestimento dei gradini in PVC o gomma, eventuali coperture (tettoie) non facenti parte dell'organismo originario, l'uso di parapetti in alluminio, lamiere o mattoni.

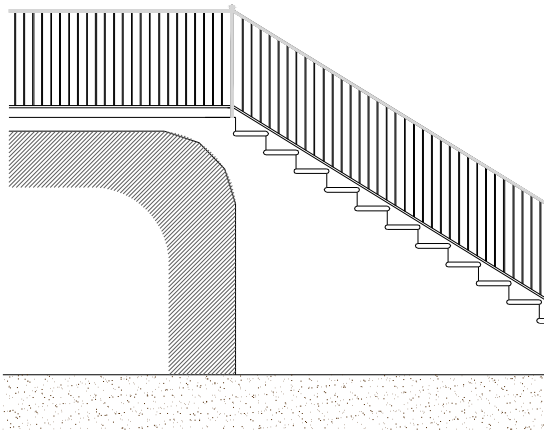
Esempio di intervento inappropriato per la realizzazione del parapetto della scala



Scala in legno



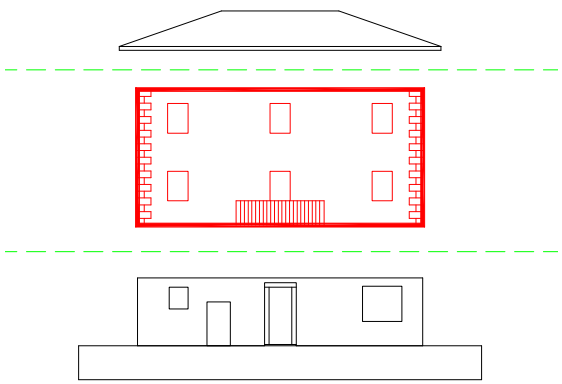
Scala in legno e pietra

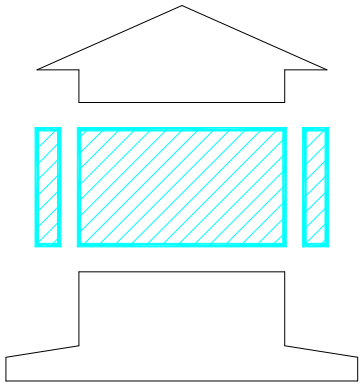


IL CORPO DELL'EDIFICIO

TRA SOPRA E SOTTO: ballatoi – balconi – finestre

Al di sopra del basamento, al di sotto della copertura, è collocata la parte centrale del fabbricato, dove è generalmente posta l'abitazione principale.
E' importante segnalare che tale parte del fabbricato definisce configurazioni differenti a seconda che venga individuata all'interno di un edificio dalla tipologia rurale o dalla tipologia civile. Basta confrontare edifici situati al centro della frazione Chiesa, più austeri e rigidi nelle regole compositive e formali rispetto alla schiera degli edifici presenti nella località Tonezzeri.

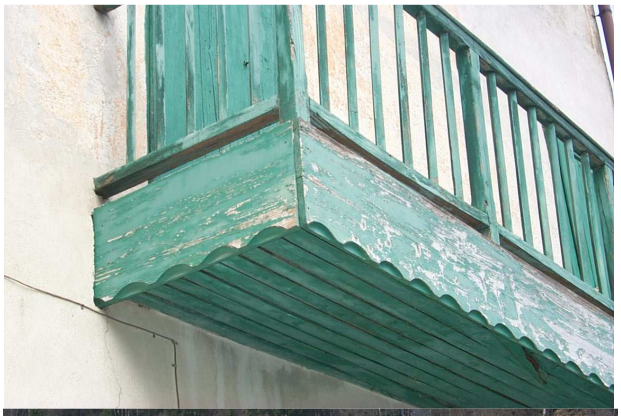




Balconi e graticci in legno. Ballatoi

I ballatoi sono elementi frequenti nelle tipologie architettoniche rurali. Seppur caratterizzati da un'estrema semplicità costruttiva, assolvono a molteplici funzioni: distributive (se associati alle scale degli accessi principali alle abitazioni), di affaccio sull'esterno, di deposito/essiccazione dei prodotti agricoli, ecc..
I ballatoi sono situati più frequentemente sul prospetto principale dell'edificio, ma sono presenti pure sugli altri prospetti: nella stessa tipologia palazzetto sono riscontrabili sui prospetti laterali, ad evidenziare una tipologia comunque mutuata da quella rurale.
E' facile ritrovare il ballatoio posizionato all'ultimo piano del fabbricato, spesso per motivi di spazio e altezza dell'edificio, garantendo maggiori caratteristiche di soleggiamento e ventilazione.
I graticci leggeri, realizzati anche per sostituire le vecchie balaustre, costituiscono una sorta di gabbia di essiccazione a maglia larga in cui gli elementi verticali sono distanziati da 1a 2 metri.
Tale ultima tipologia si definisce alla trentina. Questi modelli determinano la consistenza stessa dei balconi in legno, di dimensioni ridotte e posizionati su più piani o fronti, costituiscono un elemento essenziale dell'architettura locale.









Descrizione degli interventi ammessi

Si raccomanda, ove possibile, il recupero della struttura in legno originaria; dove non sarà possibile, la sostituzione dovrebbe avvenire mantenendo l'uso del legno, quale materiale principale e l'utilizzo di tipologie costruttive consolidate.





Sono ammessi, ove compatibili con la tipologia del fabbricato e secondo il corretto uso, i parapetti in ferro, preferibilmente trattato con vernici ferromicacee.

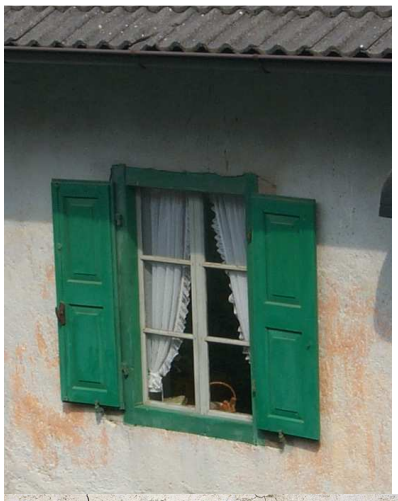
Nei recuperi, si sconsiglia l'inserimento di nuovi balconi. Nel caso di ricostruzione su eventuali preesistenze, i nuovi dovranno fare riferimento alle tipologie tradizionali, essere preferibilmente in legno con una profondità media non superiore ad 1,20 metri e comunque dovranno contenersi all'interno del sottogronda.

Gli interventi recenti e difformi dalla tradizione locale, sia come localizzazione che come caratteri costruttivi, dovranno essere eliminati o almeno sostituiti da elementi più consoni alla fattura tradizionale.

Finestre

Le finestre sono in genere semplici fori praticati nell'involucro murario, dotati di serramenti in legno e di scuri esterni per proteggere dal soleggiamento esterno.
Quantità e dimensionamento delle aperture dipendono non solo dai fattori climatici ma anche dai materiali impiegati e dalle tecniche costruttive adottate. Come visto in precedenza al piano terreno, di norma le aperture sono quadrate e dotate di grate in ferro battuto all'interno del foro. Ai piani superiori, con abitazioni, le aperture risultano sempre rettangolari, dotate di cornici in pietra o in legno, ante ad oscuro e serramenti riquadrati in legno. I rapporti dimensionali tra base ed altezza sono di norma costanti 1:1,5 circa.
Ai piani sottotetto i fori sono solitamente più piccoli ed irregolari.







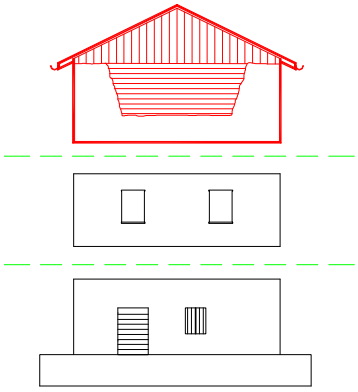

Descrizione degli interventi ammessi

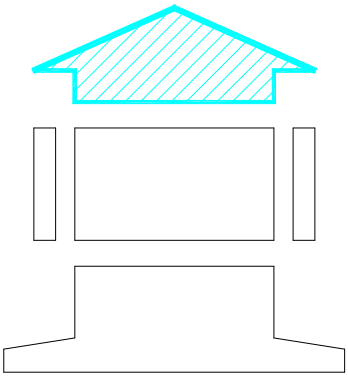
Si raccomanda di non stravolgere il rapporto dimensionale dei vani finestre: essi sono un elemento fondamentale nel rapporto pieni-vuoti del manufatto, soprattutto su facciate dalle dimensioni contenute. Si raccomanda inoltre di mantenere di norma gli allineamenti verticali nell'eventuale apertura di nuovi fori (vale anche per gli abbaini). I serramenti delle finestre, porte finestre e le ante ad oscuro, devono mantenere un'apertura tradizionale a due ante con struttura in legno verniciato al naturale o smaltato nei colori tradizionali. Nei casi di presenza di cornici in pietra è prescritto il risanamento strutturale del materiale lapideo, solo in casi eccezionali sostituibile con elementi della stessa tipologia.
Negli interventi si proscrive l'utilizzo di persiane avvolgibili in plastica o in alluminio, doppio serramento esterno in alluminio anodizzato, in pvc ed ante o serramenti in metallo, nonché di elementi decorativi avulsi dalla tradizione locale.

IL CORPO DELL'EDIFICIO

SOPRA (tetto e sottotetto): coperture – abbaini – fori

Tetto e sottotetto rappresentano una porzione fondamentale del fabbricato, con soluzioni formali e strutturali differenti.
E' importante, nell'analisi di tale parte, cercare sempre di leggere il manufatto nella sua massima semplicità e linearità, sia per quello che riguarda l'andamento delle falde che per l'uso di materiali conformi alla tradizione locale.
Il sottotetto è generalmente un volume unico che presenta spesso aperture prive di serramenti, poste per dare aria e luce a quello che è un ambiente unico e sprovvisto di partiture interne.
La forma e la pendenza delle falde del tetto dipendono dalle dimensioni e dalla forma dell'edificio sottostante, nonché dalla tecnologia costruttiva utilizzata.
In genere gli abbaini tradizionali sono piccoli, situati sulla linea di banchina della copertura e dotati di foro nel timpano esteso alla porzione di parete sottostante. Essi erano utilizzati, con l'ausilio di carrucole in ferro e legno erano utilizzati per l'apporto/asporto di quanto necessario al/dal sottotetto.





Coperture

Le coperture si differenziano per tipi di materiale e per numero e dimensioni delle falde del tetto. Gli spioventi sono solitamente inclinati nella direzione dei lati più lunghi ed il numero cambia a seconda se si tratta di case a blocchi lungo le vie (2) o case isolate (4). I materiali attualmente utilizzati sono vari: tegole in cemento nero e color cotto, lamiera, coppi in laterizio ed in cemento,…



Descrizione degli interventi ammessi

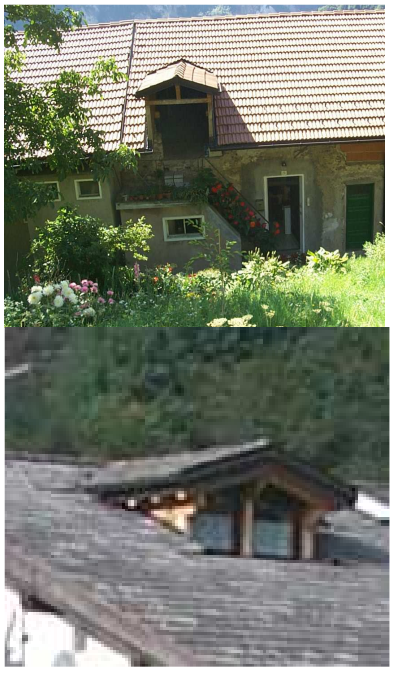
Negli interventi di recupero il manto dovrà essere sostituito con elementi realizzati in materiale tradizionale in uso nella zona per la generalità delle unità edilizie esistenti. Per le unità edilizie sottoposte all'intervento 1, e catalogate come edifici religiosi dovrà essere utilizzato il materiale specifico originario (rame, lastre in porfido, tegole,…..)



Negli interventi si raccomanda quindi l'uso di: coppi/tegole tradizionali in laterizio cotto, lastre in ardesia (o lastre ceramicate tipo ardesia), lastre in porfido, scandole in legno.
Per gli edifici catalogati nella tipologia "deposito" è ammesso l'uso della lamiera zincata posata su tavolato ed aggraffata.
Per sostituzioni o piccoli rifacimenti su manti esistenti si dovranno utilizzare gli stessi materiali preesistenti purché compatibili con i caratteri del contesto.
Conseguentemente si sconsiglia l'utilizzo di tutti gli altri materiali edilizi esistenti tipo lamiere ondulate, tegole bituminose o granigliate, lastre in eternit o materiali plastici.
Per i canali di gronda ed i pluviali si raccomanda l'uso di rame o lamiera zincata verniciata.

Non sono ammessi i tagli a terrazza ("vasca") nelle falde di copertura.

Abbaini e finestre in falda

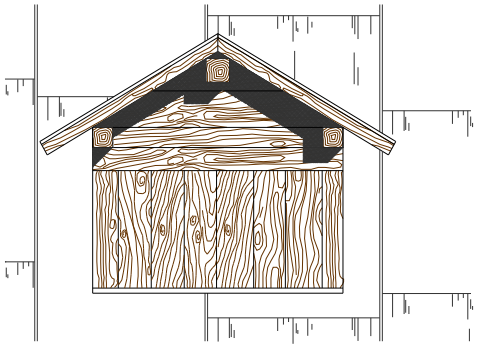


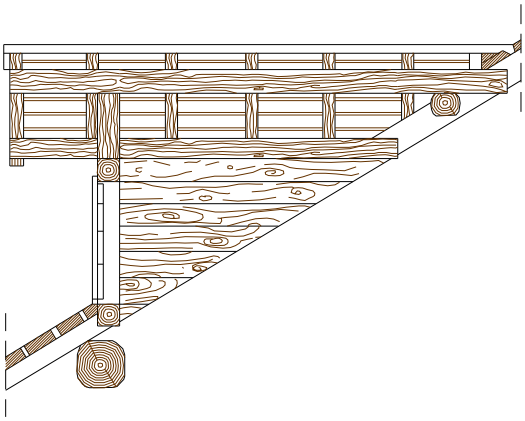
Gli abbaini sono elementi tradizionali dell'architettura trentina anche se non molto frequenti nel territorio di Centa. In particolare è facile vedere l'abbaino realizzato in prossimità della gronda dell'edificio con una imposta di calpestio corrispondente all'ultimo solaio. Quest'elemento, realizzato in passato per caricare nel sottotetto materiali vari (legna, fieno,..), è ancora riproposto nell'edilizia locale.

Descrizione degli interventi ammessi

Si raccomanda, negli interventi, di limitare la realizzazione di finestre in falda al numero strettamente necessario a garantire i parametri igienici di illuminazione e di aerazione. Per il posizionamento si raccomanda il rispetto, ove possibile, della continuità con i tracciati regolatori del prospetto.

Gli abbaini sono consentiti solo con la tipologia indicata nello schema proposto, realizzati con struttura in legno e posizionati con continuità con i tracciati regolatori del prospetto. Essi non dovranno mai superare la linea di colmo.





Fori nel sottotetto

Queste aperture consentono l'areazione e l'illuminazione dei sottotetti. Con l'aiuto di carrucole in ferro e legno, servivano inoltre a far salire nel sottotetto i prodotti della terra o quanto necessario.
Allo scopo di incrementarne la superficie e la funzionalità, in corrispondenza di queste aperture è frequentemente presente un abbaino sporgente con due piccole falde a protezione dell'ingranaggio di risalita.









Descrizione degli interventi ammessi

Negli interventi di recupero si raccomanda, ove possibile, di mantenere l'assetto distributivo dei fori del sottotetto ed il loro dimensionamento, prevedendo, nel caso di nuove aperture, il posizionamento in continuità con i tracciati regolatori del prospetto.
Si raccomanda inoltre l'uso di serramenti in legno.

L'ASPETTO ESTERNO

Intonaci – tinteggiature – affreschi – meridiane – murature – sporti in legno

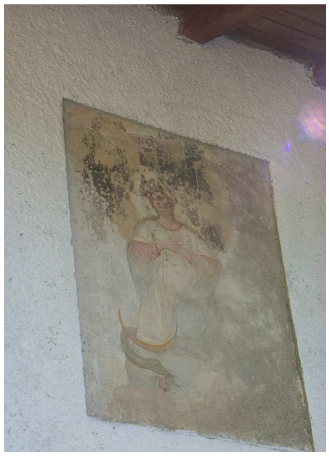
Relativamente alle caratteristiche dell'aspetto esterno dell'edificato storico di Centa San Nicolò si riscontra la presenza di facciate rifinite ad intonaco di calce grezzo o tirato a liscio, spesso comunque tinteggiate con pittura di calce in colori naturali.
In alcuni fabbricati sono presenti le murature faccia a vista; caratteristica forse attribuibile alla mancanza di manutenzione ed al progressivo degrado dell'intonaco.
E' frequente la presenza di meridiane, piccoli affreschi, cornici in pietra e bugnati.
In tutti i casi si raccomanda di valorizzare le decorazioni esistenti, anche con restauro, nel caso di affreschi e meridiane.
Altro elemento decorativo frequente nell'architettura trentina consiste nei conci d'angolo, sia realizzati in malta a rilievo che dipinti con tinte contrastanti rispetto all'intonaco della facciata.
Analogo discorso per le fasce marcapiano realizzate semplicemente con il colore.
Ulteriori elementi caratteristici, in particolare degli edifici minori, sono gli affreschi a carattere sacro.

Descrizione degli interventi ammessi

Negli interventi di recupero si raccomanda l'uso di tecniche tradizionali nel trattamento delle facciate e delle decorazioni, ove presenti.
Si raccomanda l'uso di materiale lapideo simile a quello originario nei casi di sostituzione di targhe, paramenti murari e cornici.
Per i rivestimenti ad intonaco si suggerisce l'impiego di quelli a base di calce, per i rivestimenti a tinta o pittura si suggerisce l'impiego a base di calce, pitture ai silicati murali e comunque colori in armonia con quelli degli edifici attigui, preferendo sempre tinte naturali.
Si proscrivono il calcestruzzo ed i materiali plastici lasciati a vista, i rivestimenti in pietra o altro materiale dei basamenti se non facenti parte dell'organismo originario e le colorazioni non compatibili con gli edifici attigui e con il contesto urbano di appartenenza.









Sporti in legno

Chiusi su tre lati e aperti verso il locale interno da servire, sono di varia forma e dimensione e realizzati con struttura portante in legno, tamponata con tavole sempre in legno.
Generalmente si collocano sul lato a monte dell'edificio, che vista l'orografia di Centa San Nicolò coincide con il lato "lungo sottogronda" posto in direzione sud-ovest, ma sono rilevabili anche esempi realizzati come prosecuzione del timpano dell'edificio.

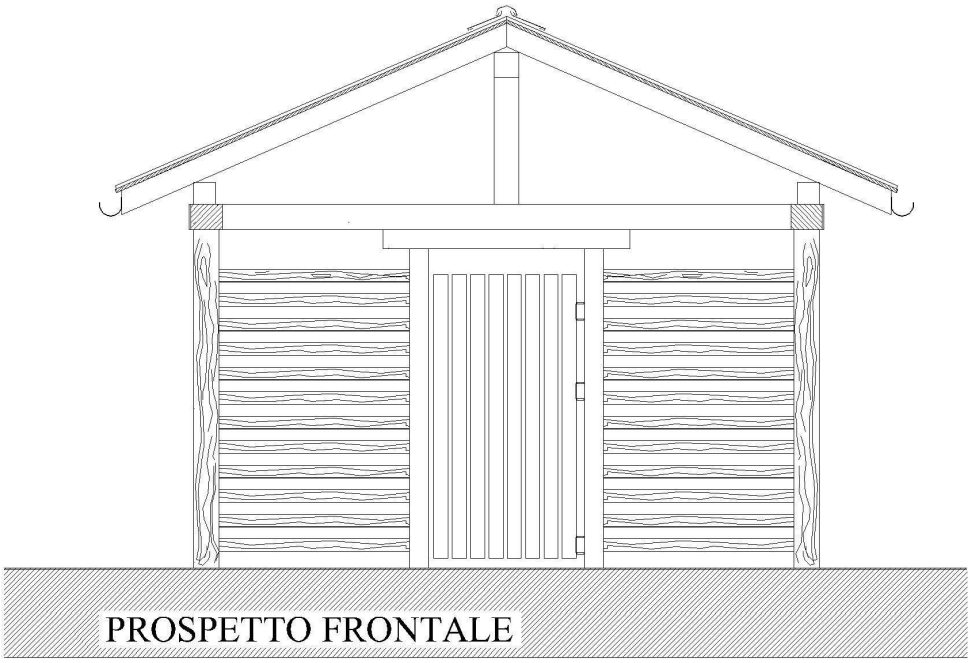




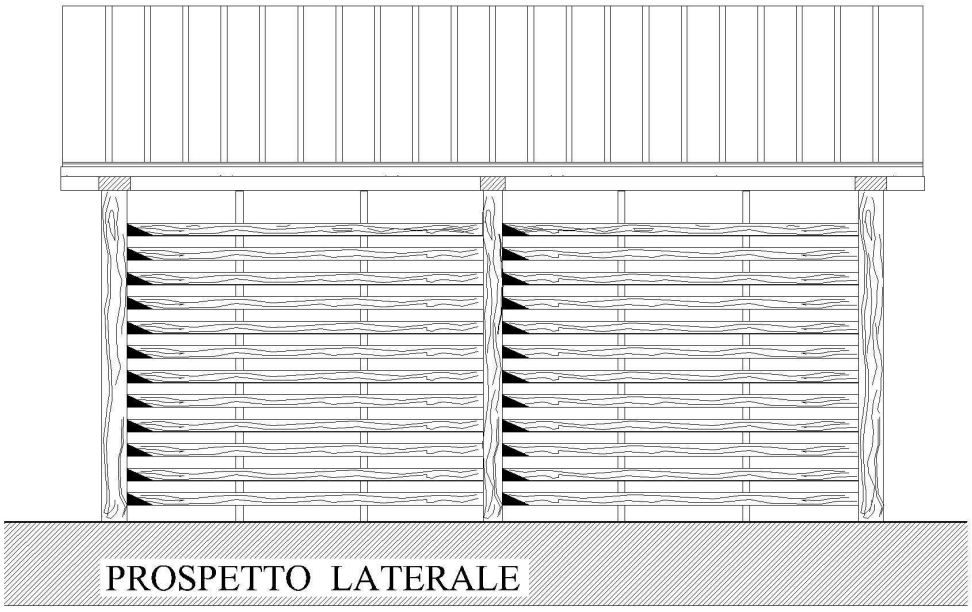
Descrizione degli interventi ammessi

Negli interventi si raccomanda il recupero ed il ripristino del tavolato ligneo. Nel caso di sostituzioni si raccomanda l'uso di tavole in legno naturale aventi spessore e dimensione simili a quelli dell'organismo originario.
E' ammessa l'apertura di nuovi fori fino al raggiungimento dei requisiti igienici minimi.
Si raccomanda di evitare la demolizione degli sporti e la sostituzione del legno con altri materiali non appropriati.

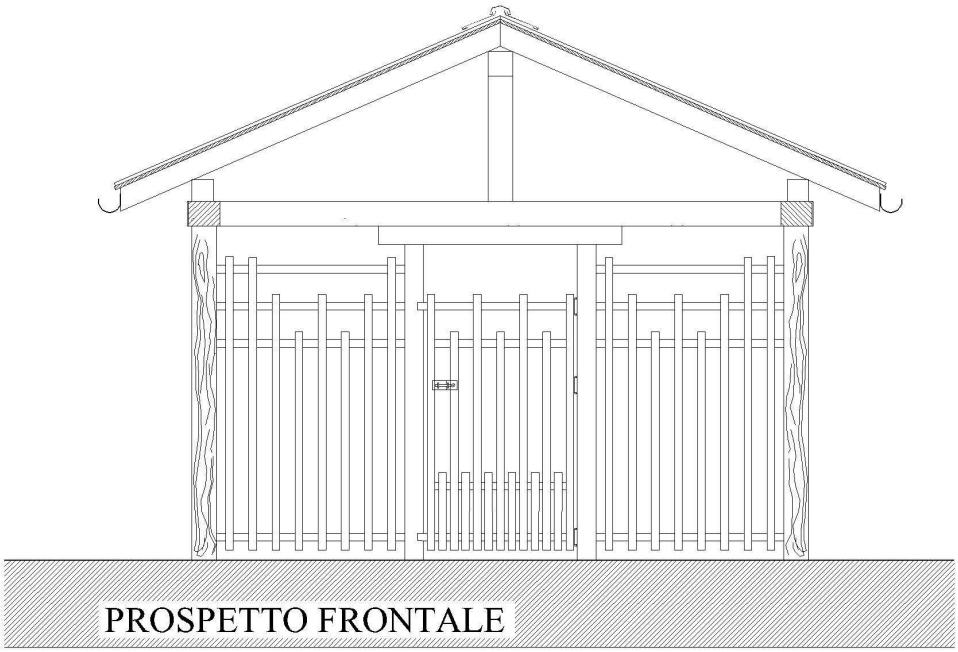
SCHEMI DI LEGNAIE TIPO



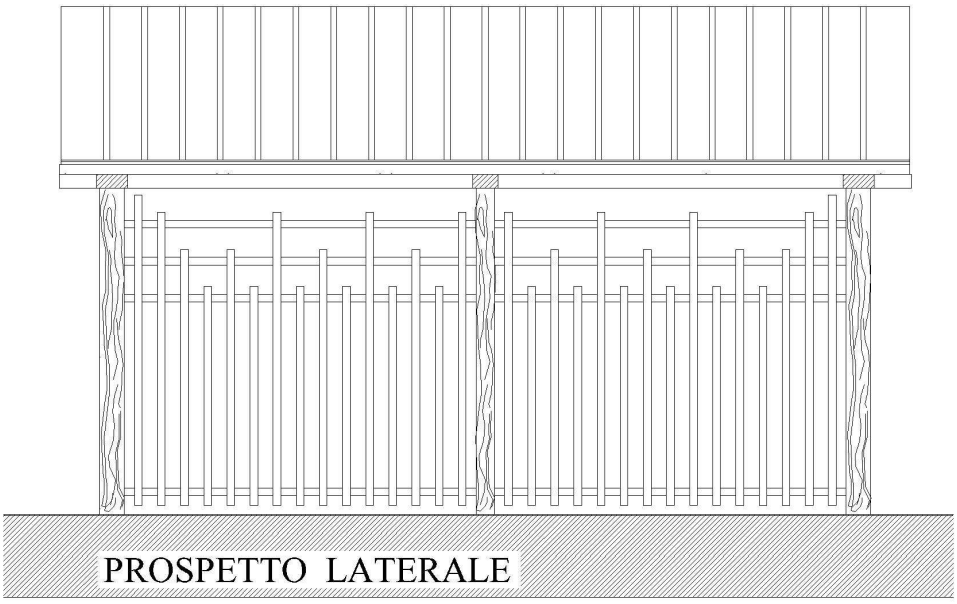
PROSPETTO FRONTALE



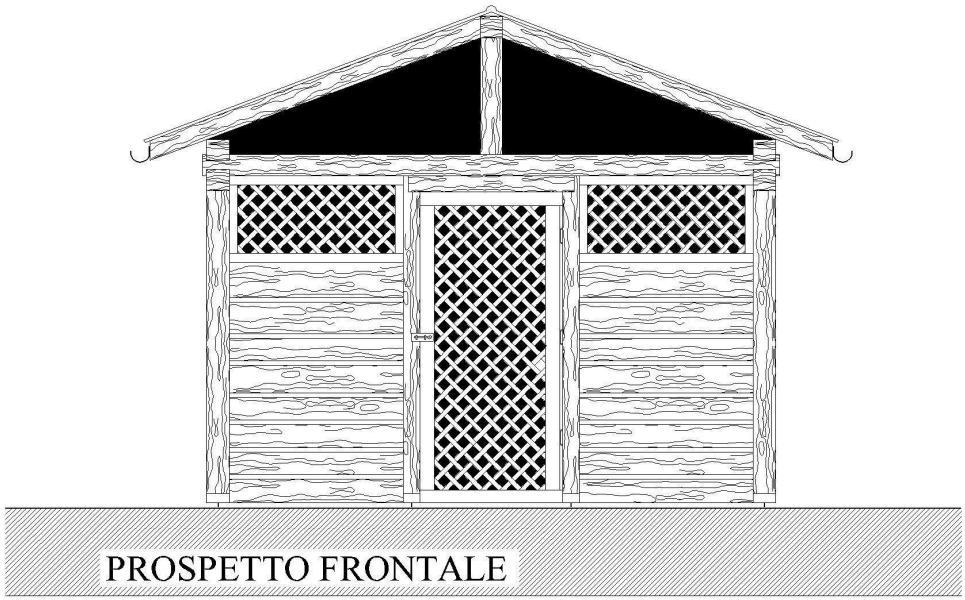
PROSPETTO LATERALE



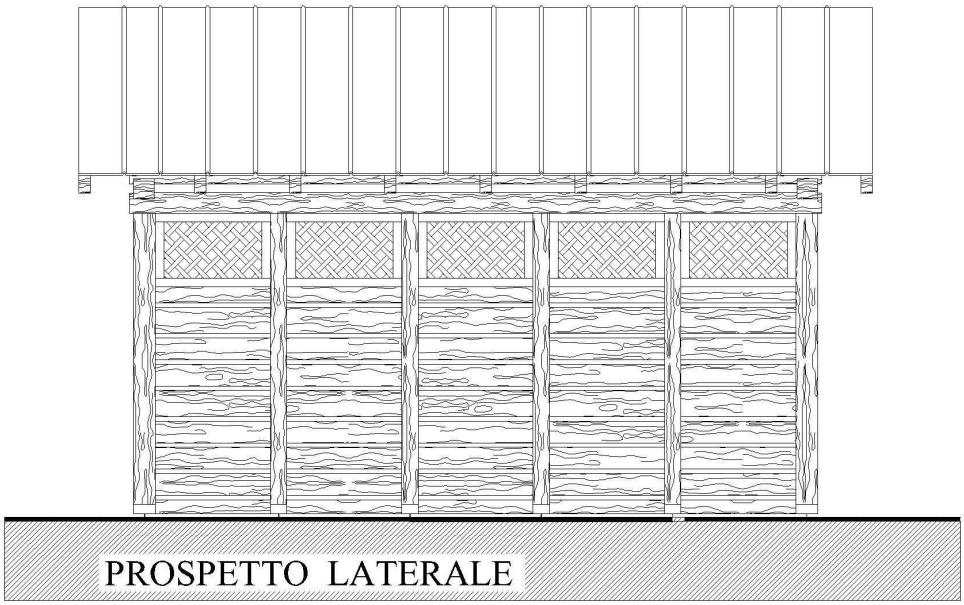
PROSPETTO FRONTALE



PROSPETTO LATERALE



PROSPETTO FRONTALE



PROSPETTO LATERALE